



## Le proposte di Lenola

Tre film, tre racconti che fanno bene al cuore: *Gran Torino - Bella - Philomena*. Li propone l'oratorio parrocchiale di Lenola nei giorni 10, 17, 24 marzo. È un tutto processo con uno slogan: «Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore».

A Gaeta l'evento intende promuovere la ricchezza della città medioevale

## Museo diocesano una Giornata per ricaricarsi



Una delle sale del Museo diocesano

ufficio catechistico

### Il cammino verso Firenze

**D**urante questa quaresima vogliamo ripercorrere il cammino del Buon Samaritano: in fondo anche lui cammina nel deserto ed ha incontrato l'uomo ferito. Da Gerusalemme a Gerico. Forse ci si aspetterebbe che il cristiano si metta in cammino verso Gerusalemme, verso la città santa. Ma non si può andare a Gerusalemme senza portare con sé l'uomo. Per andare verso Dio, Dio è venuto verso di noi. Non c'è opposizione tra ricerca di Dio e ricerca dell'uomo, anzi cercando l'uomo ci muoviamo verso Dio. La Chiesa italiana è in cammino verso il Convegno di Firenze che invita tutti i battezzati a riscoprire in Cristo Gesù il Nuovo umanesimo. "L'uomo è la prima via che la Chiesa percorre nel compimento della sua missione", ce lo ricorda anche Giovanni Paolo II ed ancora Papa Francesco ci invita ad andare proprio in periferia, da Gerusalemme verso Gerico. Abbiamo scelto di farci accompagnare in questo cammino dal buon samaritano, capita bene sia per il Convegno di Firenze sia per 50 anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II. Paolo VI nella sua chiusura ricordava che "l'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio". Lo stile del Buon Samaritano dovrebbe segnare il nostro agire quotidiano. Per questo entriamo nel deserto quaresimale facendoci accompagnare da lui. Con questa proposta invitiamo tutte le parrocchie a mettere davanti il logo di Firenze 2015, ben visibile (dopo il tempo quaresimale potrebbe essere collocato in un luogo a parte per accompagnare il resto del cammino verso il Convegno di Firenze che verrà celebrato a Novembre prossimo). Ogni settimana verrà affiancata da una delle 5 frecce il verbo che rappresenta una delle 5 vie presentate dalla Traccia in preparazione al Convegno. Sotto la freccia dovrebbe essere inserito il momento della parabola evangelica (stampando o colorando il disegno proposto dall'Ufficio catechistico o nella modalità che ogni comunità parrocchiale riterrà più opportuna).

L'esposizione di Palazzo De Vio partecipa insieme a più di 250 siti in tutta Italia con l'iniziativa denominata «Ecclesia Mater» per invitare a riscoprire il nuovo allestimento

DI LINA SORABELLA

**A**nche quest'anno, l'8 marzo, il Museo Diocesano di Gaeta partecipa alla giornata nazionale dei Musei Ecclesiastici, promossa dall'Ameci - Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Come negli anni precedenti, questo tipo di iniziativa, ha il merito di far emergere, verso un pubblico più vasto, quelli che spesso sono considerati "Musei cancellati" come li definisce Domenico Primerano, neo Presidente dell'Ameci. L'esposizione di Palazzo De Vio partecipa, insieme a oltre 250 siti in tutta Italia, alla giornata nazionale attraverso l'iniziativa denominata "Ecclesia Mater", una conversazione che mira alla riscoperta del rinnovato allestimento del Museo Diocesano di Gaeta e alla fruizione ragionata del recente restauro della Basilica Cattedrale, che, insieme allo straordinario campanile, compone un unicum per l'archeologia, la storia e la storia dell'arte del Meridione. L'iniziativa, nel solco della giornata nazionale dell'AMEI, di cui l'attuale Arcivescovo di Gaeta, Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, è stato fondatore e presidente, vuole promuovere la ricchezza e l'interesse del prestigioso complesso di Gaeta medioevale, con il suo immenso patrimonio che a molti è in parte o del tutto ignoto. I partecipanti potranno ammirare il nuovo allestimento del Museo che è in via di ultimazione: la pinacoteca con opere che si datano ai secoli XII-XVII; le oreficerie e argenterie dei secoli XI-XIX; sculture romane e medioevali; materiali cartacei dei secoli XI-XVIII; paramenti sacri; oggetti legati alla figura di Pio IX, e molto altro. Per ragioni di spazio citiamo solo alcuni pittori presenti in pinacoteca: Giovanni da Gaeta, Riccardo Quartararo, Teodoro d'Errico Fiammingo, Quentin Metsys, Luis de Morales, Scipione Pulzone, Fabrizio Santafede, Luca Giordano, Francesco Solimena, Sebastiano

Conca e Domenico Antonio Vaccaro. Non va dimenticata la presenza nel Museo dello storico stendardo della battaglia di Lepanto: un "documento" del 1571, opera di Girolamo Sicoliante da Sermoneta, testimonianza tangibile del millennio contrasto tra Cristianesimo ed Islam, tema oggi molto attuale. Tra i manufatti in oro e argento ricordiamo la stauroteca medioevale, dono del Cardinale Tommaso De Vio alla Cattedrale di Gaeta. Nella sezione dedicata ai materiali cartacei, sono esposti una complessità di oggetti a partire da miniature, incunaboli, manoscritti: tra questi, oltre ad alcuni documenti (per esempio, lettere autografe di Sebastiano Conca e di San Gaspare del Bufalo), spicca un incunabolo stampato, a Gaeta, nel 1488, quindi pochi anni dopo che Gutenberg inventasse la stampa a caratteri mobili (1455). Ma l'iniziativa "Ecclesia Mater" vuole essere anche un percorso alla scoperta della storia delle antiche diocesi e dei martiri da cui si origina l'Arcidiocesi di Gaeta: Erasmo e Marciano, principali Patroni della Città e dell'Arcidiocesi, ma anche Probo, Innocenzo, Casto e Secondino, Albina ed Eupuria, tutti testimoni della fede nei primi secoli del Cristianesimo, ancor prima dell'Editto di Milano. Da qui il collegamento con la Basilica Cattedrale con tutta una serie di vicissitudini che percorrono oltre un millennio. Durante la conversazione sarà possibile ammirare, oltre alle opere del Museo, anche le opere d'arte e l'architettura del Duomo, all'indomani dei recenti restauri: lungo le navate si potranno visionare le tracce di vari monumenti storici, dalla costruzione medioevale allo straordinario arredo

## Vivi l'Arte

Il Museo Diocesano partecipa anche alla Settimana di Promozione Culturale della città di Gaeta "Vivi l'Arte", un ricco calendario di eventi che prende il via il 10 marzo e si conclude il giorno 22. "Vivi l'Arte" prevede l'apertura gratuita della maggior parte dei monumenti della città, incontri culturali, mostre, presentazioni di libri, concerti, attività con i bambini e nelle scuole. Una bella occasione per riappropriarsi del patrimonio culturale della nostra terra. Da non perdere.

liturgico, proseguendo con gli interventi barocchi della cripta, fino al restauro baronico e ai ritrovamenti nel corso degli ultimi lavori. Ma la Cattedrale è anche pregevole storia di una serie di martiri dei primi secoli che, per varie vicissitudini, si trovano sepolti nel Duomo di Gaeta, l'ulteriore testimonianza di una particolare egemonia medioevale di questo territorio, soprattutto nel corso del Ducato. L'appuntamento è presso il Museo Diocesano, piazza Cardinale De Vio, 7 - 04024 - Gaeta (LT), 0771.4530233, alle ore 10.00. Si accede con il biglietto unico integrato. www.tesoriarte.it

## concorso di idee

## Forma: un progetto per il Cisternone Borbonico

**U**n grande spazio, completamente interrato. Una rampa dalla pensolosa leggera che piega il profilo della piazza e si insinua nel sottosuolo, digradando lentamente verso la cisterna. Un percorso visivo e sensoriale di grande potere evocativo. Che ha un basso impatto sulla visibilità complessiva dell'area e non incide sul protagonismo della facciata della Chiesa di Santa Teresa. Il progetto vincitore del Concorso di idee che l'Amministrazione comunale ha bandito per il recupero e valorizzazione della Cisterna Borbonica posta sotto Piazza Marconi è stato presentato questa mattina in una conferenza stampa in Comune alla presenza del Sindaco Sandro Bartolomeo. Il vincitore del Concorso è Michele Bevinno, 29enne architetto di Bolzano. La sua idea è prevalsa sulle oltre 60 proposte pervenute in Comune. Pochi dubbi sul responso della Commissione Tecnica, successivamente avallata dalla Commissione Lavori Pubblici allargata ai Capigruppo che ieri si è riunita per esaminare l'intervento. Bevinno è iscritto all'ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia autonoma di Bolzano. Lavora in Italia e in Sud-America collaborando con diversi studi professionali internazionali. Si è laureato in Architettura al Politecnico di Milano con votazione di 110 e lode. Ha svolto consulenza per diverse agenzie e conseguito un master in progettazione architettonica avanzata presso l'Università di Buenos Aires. Ha maturato esperienza professionale nel settore residenziale, ricreativo commerciale e urbanistico in Italia, Argentina, Spagna, Bolivia, Cile e Uruguay.

### Il «Prestito della speranza» fa superare le difficoltà

DI TOMMASO MARCIANO



**D**opo quattro anni di esperienza, il 26 febbraio 2015 è stato sottoscritto un nuovo accordo fra la CEI e Intesa Sanpaolo per rilanciare sulla larga scala la terza fase del "Prestito della Speranza". Nel suo intervento il Card. Angelo Bagnasco, Presidente della CEI, ricorda che "quando occupazione e lavoro sono occupazione che rappresentano i veri obiettivi che, per il biennio 2015-2016, si auspica di poter ottenere, erogando più credito a tassi molto contenuti a famiglie e persone in temporanea difficoltà. Il Prestito della Speranza si articolerà in due distinte forme di credito: "Credito Sociale" destinato a famiglie disagiate, con un prestito di importo massimo di 7.500 al tasso del 2,50%; "Credito fare impresa" destinato alle microimprese a bassa capitalizzazione o di nuova costituzione con un prestito di 25.000 al tasso del 4,60%. Altra novità di questa terza edizione è la collaborazione esclusiva con Intesa Sanpaolo e l'associazione Vobis in sinergia con gli uffici della Caritas Diocesana, unica delegata a livello territoriale a istituire le pratiche di accesso al credito (Per ulteriori informazioni telefonare a 0771-4530303).

## «Se ti leggo amerò per sempre»

Nell'incontro è emerso come sia importante che la Parola ascoltata si incarni nelle azioni

DI SANDRA CERVONE

**L**a Parrocchia di S. Giacomo l'Apostolo, a Gaeta, ha organizzato, il 28 febbraio scorso, una "Giornata della Bibbia", dedicata alla riscoperta delle Sacre Scritture come "miniera di conoscenza sull'amore" e "bussola per lo Spirito". Alla presenza dell'arcivescovo Fabio Bernardo

D'Onorio e del parroco don Carlo Saccoccio, si è tenuto un incontro con il giornalista Carlo Di Cicco, già vicedirettore dell'*Osservatore Romano*, autore del libro *Se ti leggo amerò per sempre* (Ed. "Il Pozzo di Giacobbe"). A coordinare la serata la professoressa Enrichetta Cesarale e l'ingegner Carlo Tuccillo che, attraverso domande all'autore, hanno rimarcato la grande attualità e, soprattutto, la finalità del libro: spingere i credenti a tornare alla Bibbia come allo "scritto dell'amore liberante". La Parola di Dio non può non essere, per il credente, la luce sul sentiero della vita, il faro

che indica quale strada intraprendere tra le molteplici "sirene" che la società contemporanea offre. Non a caso, il salmo 118, in un versetto, recita: "Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino". Da qui, l'assoluta necessità di "fermarsi ad ascoltare prima di operare qualsiasi attività", di lasciarsi interpellare dalla Parola che salva. Con "La giornata della Bibbia", del resto, la Comunità Parrocchiale è stata invitata a riscoprire il senso profondo della Scrittura, attraverso cui Dio si è rivelato all'uomo e ha "mostrato il suo amore incommensurabile per questa

sua creatura continuamente alla ricerca della pienezza e della felicità". Per Papa Francesco, come già per Giovanni XXIII, la liturgia della Parola è quella Eucaristica devono essere congiunte così strettamente tra loro, da formare un solo atto di culto. La Parola "letta", "pregata" e "ascoltata", dovrà "incarnarsi", essere cioè trasformata in vissuto quotidiano, attraverso la coerenza delle nostre azioni. Essere cristiani è incarnare questa Parola. In questa dinamica, infatti, si riesce a individuare la vera natura del discepolo: egli è un "contemplativo", cioè colui che ogni



Carlo Di Cicco

giorno sia insieme agire e contemplare. Con esempi tratti dalla sua esperienza di comunicatore, Di Cicco ha fatto capire quanto sia importante conoscere la Parola per "contemplare il volto di Dio", ovvero quel Cristo del quale ci professiamo discepoli ma che non conosciamo abbastanza.

### Itri. Le parrocchie in festa per il giorno dedicato al papà

**«I** padre sia presente nella famiglia. Che sia vicino alla moglie, per condividere tutto, gioie e dolori, fatiche e speranze. E che sia vicino ai figli nella loro crescita: quando giocano e quando si impegnano, quando sono spensierati e quando sono angosciati, quando si esprimono e quando sono taciturni, quando osano e quando hanno paura, quando fanno un passo sbagliato e quando ritrovano la strada; padre presente, sempre». Appena un mese fa papa Francesco pronunciava queste parole nella catechesi del mercoledì. Seguendo lo spirito delle parole del papa, le Parrocchie di Santa Maria Maggiore e San Michele Arcangelo in Itri organizzano per domenica prossima, 15 marzo 2015 in Piazza Annunziata un pomeriggio di giochi e festa nella ricorrenza di san Giuseppe. La manifestazione, giunta alla 11ª edizione, vede la collaborazione di diversi membri delle comunità parrocchiali, in particolare del gruppo delle Catechiste delle due Parrocchie, delle Sorelle dell'Opus Mariae Reginae e delle animatrici dell'Oratorio, dei membri dell'Azione Cattolica parrocchiale e delle altre aggregazioni parrocchiali.